Anno XXXVI° | Sabato 5 Aprile 1902 | Conto corrente con la posta | N. 81

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La situazione interna

continua a mantenersi abbastanza tranquillante. Le dimostrazioni inscenate da una minima parte dei *richiamati* non hanno avuto seguito; ed ora i perturbatori dovranno provare tutta la severità delle leggi militari.

Alle deplorevoli dimostrazioni contribuì per buona parte la voglia di passare in famiglia le feste pasquali; però, come abbiamo già osservato in precedenti articoli, ciò è un sintomo allarmante e della contrarietà a compiere i doveri militari tutti i partiti ne sono, quale più quale meno, responsabili.

E' oramai tempo di finirla col blandire l'antimilitarismo, che, nelle attuali condizioni della politica generale mondiale e di quella particolare italiana, è affatto fuor di luogo.

E' proprio ridicolo e peggio il pensare a diminuire le nostre forze militari, mentre i nostri vicini di sinistra e di destra, le vanno invece aumentando continuamente.

E' oramai ufficiale la notizia che verranno rinforzate le guarnigioni di Trieste, dell'Istria e del Trentino, e basta poi recarsi per breve tratto al di di là di Pontebba per persuadersi come l'Austria, nonostante l'alleanza, non trascuri nessuna delle necessarie precauzioni militari.

Si facciano pure economie sui bilanci militari, non però di quelle che compromettono lo sviluppo dei nostri armamenti diminuendone la consistenza e la forza numerica, che anzi deve essese aumentata.

Bisogna che spariscano i reggimenti e i battaglioni ridotti alle forze di meschine compagnie, come si hanno ora, ma si mantenga invece sotto le armi un esercito adequato composto dell'intero contingente obbligato a prestar servizio.

Ripetiamo che sarebbe perciò opportuno di ridurre la ferma a due anni e non mandare più nessun uomo in congedo antecipato.

La Camera dovrà ora occuparsi dei bilanci, ma speriamo che qualche interpellanza darà motivo allo svolgimento della questione militare.

* *

E a proposito della questione militare, vediamo che ora tanto la stampa nostra che la estera si occupa della spedizione di Tripoli.

Andrà o non andrà l'Italia a Tripoli? E' questa la domanda che tutti si fanno.

L'occupazione di Massaua non fu certo un atto di buona politica, lo stesso Crispi lo disse e si mostrò contrarissimo alla spedizione.

Massaua fu consigliata dalla prima triplice perchè distoglieva gli italiani dalla vera questione importante dell'Adriatico superiore e dei Confini naturali, e c'inimicava colla Francia.

L'andata dell'Italia nel Mar Rosso era uno di quei passi falsi, che, una volta fatti, non permettono più una ritirata.

La nostra politica finanziaria costretta sempre fra il *volere e non potere* e sottomessa alle quisquilie dei partiti e perciò inadeguata a serie intraprese, ci condusse a quei dolorosissimi risultati, certo non dimenticati.

Ora, in causa di parecchi avvenimenti che si susseguono da qualche anno, l'attenzione del pubblico italiano cominciava di nuovo a volgersi a settentrione del lago di Garda e al di là del Iudri, ed ecco che sorge sull'orrizzonte l'occupazione di Tripoli...

Questa volta però, non c'è l'aperta opposizione della Francia e il broncio della Russia, ch'ebbero sì grande influenza ai nostri danni nella fatale giornata di Adua!

Tripoli di Barberia, la Cirenaica, terreni fertili, da poter essere sfruttati con profitto dall'esuberante emigrazione italiana — così esclamano coloro che spingono alla spedizione.

Che cosa succederà? Noi non siamo addentro nella segrete cose della nostra diplomazia, nè possiamo perciò rispondere.

Noi diciamo semplicemente: Se si vuole andare Tripoli, si vada pure, ma lo sappiano il paese e il Parlamento, e non si ripeta il triste giuoco dell'Eritrea.

**

Le manifestazioni dei richiamati

Un precedente nel 1870

L'*Esercito* a proposito delle recenti manifestazioni militari ricorda il seguente precedente; « Chi scrive (il De Luigi) e che può dirsi oramai bianco per antico pelo, nel novembre del 1870 ha potuto vedere la piazza della Signoria a Firenze, stipata di militari richiamati, allo scoppiare della guerra tra la Francia e la Germania, i quali attesero l'escita dei deputati dalla Camera per far sentire un alto grido di: *O guerra, o congedo!* che saliva fino alle stelle.

« Erano stati richiamati alle armi alla fine di luglio: la guerra aveva assunto un indirizzo che escludeva l'intervento dell'Italia. Roma era stata occupata, ma le cose andavano in lungo e quei militari non seppero frenare la loro impazienza, visto che secondo il consenso universale non vi era più nulla da fare.

« La cosa naturalmente fu trovata poco corretta e poco conforme ai dettami della disciplina e del decoro militare, ma nessuno previde catastrofi a breve scadenza di nessun genere ».

Una circolare segreta

Il *Travaso* pubblica la seguente circolare riservata di Giolitti ai Prefetti in data 30 Marzo:

« Richiamo tutta l'attenzione sui fatti avvenuti a Milano ed in altre città del Regno per opera dei militari richiamati della classe 1878.

« Non è dubbio che l'impulso a sì deplorevoli fatti è stato dato dai partiti sovversivi i quali sperano raggiungere il loro intento a mezzo dell'indisciplina militare.

« Prego quindi disporre attenta ed accurata vigilanza nei ritrovi militari, specialmente nell'ora della ritirata per prevenire qualsiasi manifestazione sediziosa »

Le biciclette ai carabinieri

E' nell'intento di facilitare e rendere spedito il servizio dei R. R. carabinieri, specialmente presso le stazioni di campagna, ed anche per rendere possibili i rapidi concentramenti di forza, il Comando generale dell'arma ha disposto che tutti i carabinieri siano d'ora innanzi esercitati nell'uso della bicicletta e che presso tutte le stazioni dei R. R. carabinieri si abbia una conveniente dotazione di biciclette.

Di comune accordo col ministero degli interni venne stabilito un primo acquisto di 1000 biciclette, da farsi a spesa del suddetto ministero, il qual numero dovrà succesivamente aumentare, affinchè ogni carabiniere a piedi abbia la propria bicicletta.

Varie ditte nazionali furono invitate a presentare campioni di biciclette e apposita Commissione di ufficiali sta esaminando il tipo da adottarsi.

Un curioso testamento d'un ex colonnello borbonico

E' morto l'altro giorno a Palermo il sig. Marcello Reuda, ex colonnello borbonico, d'anni 74, rimasto sempre fedele alla caduta dinastia, in attesa del ritorno del conte di Caserta.

Il colonnello lascia una sostanza di circa 700 mila lire, ed un legato speciale di *lire duecentomila* da dividersi fra tutti i palermitani che rimasero fedeli ai Borboni!

Un grande incendio in America

Sei vittime

Ad Atlantic City nel quartiere degli Alberghi è scoppiato un violento incendio che distrusse tre gruppi di case.

Dicesi che 6 persone sieno perite fra le fiamme.

LE IDEE DELL'ON. GIOLITTI

Un redattore della *Gazzetta del Popolo* ha avuto con l'on. Giolitti un'intervista, di cui è bene far conoscere la parte più interessante.

Il ministro Giolitti — narra il giornalista — non mi è parso preoccupato delle recenti dimostrazioni dei richiamati, a cui egli non vuole attribuire una soverchia importanza.

— Se fosse stato possibile — mi ha detto — reprimere con severe punizioni il primo caso epidemico, non vi sarebbe stato altro seguito. Ma, all'infuori delle correzioni disciplinari il Codice penale militare non offriva sanzioni, perchè i richiamati hanno, dopo la prima inconsulta manifestazione, obbedito subito all'ingiunzione di ritirarsi in quartiere; e si capisce che, per la stessa gravità delle pene che commina, il Codice penale militare debba accogliere la pronta resipiscenza di qualche giovanile scappata.

— Ho domandato all'onorevole Giolitti se avesse qualche relazione coi deplorati *pronunciamenti* il decreto firmato per il richiamo sotto le armi della classe 1877.

— Non c'è alcun rapporto tra le due cose — mi ha risposto il ministro dell'interno. — Si tratta dei soliti richiami delle classi per le istruzioni estive, tanto è vero che il ministro della guerra non ha neppur tenuto parola di questo decreto al Consiglio dei ministri.

— Il progetto di municipalizzazione dei pubblici servizi verrà presto in discussione?

— Ma sì — mi ha risposto il ministro.

Gli uffici se ne occuperanno fin dal primo giorno di riunione; ed io conto che il progetto possa essere discusso prima delle vacanze estive. Circa il concetto fondamentale non credo possa incontrare obbiezioni, perchè ormai la tendenza mi sembra bene accetta a tutte le parti della Camera. Vi saranno, naturalmente, dibattiti sulle modalità di attuazione, ma spero che si potrà trovare facilmente l'accordo.

— A proposito dei lavori legislativi, e vero che tarderà molto ad essere presentato il progetto relativo agli impegni finanziari, che toccano al Governo per l'organico dei ferrovieri?

— Non credo; l'on. Niccolini mi ha invece assicurato che gli studi e le relative contabilità sono a buon punto; penso dunque che il progetto arriverà alla Camera entro l'aprile.

— Ma si dice che l'aggravio sarà molto superiore ai quattordici milioni presunti nelle trattative?

— Ho invece ragisne di ritenere — mi rispose l'on. Giolitti — che non andremo lontani da quella cifra. Del resto la questione dei ferrovieri doveva essere risoluta a qualunque costo; poichè, se è grave e non certamente encomiabile, la minaccia di uno sciopero, era stato pure imperdonabile l'errore di un Governo, che per diciassette anni ha trascurato di far riconoscere un diritto e una difesa, che la legge esplicitamente accordava a ferrovieri.

— Ma non vi sarà pericolo che il contagio si estenda a tutti gli impiegati, fatti persuasi che ormai per aver giustizia sia necessario agitarsi e minacciar scioperi?

— In quanto a questo — mi rispose fermamente il ministro — il Governo ha un mezzo spicciativo verso i suoi impiegati; quello di licenziarli. Assumendo l'ufficio, essi hanno accettato l'organico; per modificarlo occorre ricorrere al Parlamento, che solo può fare atto di rinnovata giustizia. La cosa era invece affatto diversa nel caso dei ferrovieri, dove la colpa del Governo era di non aver fatto eseguire un contratto, che esso aveva stipulato nell'interesse dei terzi.

Una scoperta archeologica

Nel Foro Romano si è fatta in questi giorni una veramente insigne scoperta: quella di una tomba preistorica, che risale ai fondatori di Roma.

Fu trovata alla profondità di oltre tre metri sotto le fondamenta degli edifizi repubblicani.

Conteneva un gran dolio di terracotta rossa, pieno di vasi e di ciottole, con ossario nel mezzo.

La scoperta interessa moltissimo gli archeologi.

Contro l'eventuale aumento

dei biglietti ferroviari

L'« Unione Nazionale fra viaggiatori e agenti di commercio » riunita recentemente in assemblea, votava ad unanimità questo ordine del giorno:

« In considerazione della notizia apparsa su alcuni giornali di una sopratassa da applicarsi sui biglietti ferroviari in seguito alle ultime concessioni fatte dal Governo e dalle Compagnie al personale ferroviario, ritenuto che i maggiori aggravi non debbono risolversi a danno dei viaggiatori professionisti, mentre protesta contro questa minaccia a tutela dei propri interessi, invita tutti i colleghi d'Italia a tener viva una legale agitazione, onde la deplorevole misura non divenga un fatto compiuto.

« Considerato poi che colla loro classe sarebbero per risentirne grave e diretto danno i commerci e le industrie in generale, propone e dà ampio mandato al proprio Consiglio direttivo per una intesa con tutte le Associazioni industriali e commerciali ed altri enti interessati per una protesta ed azione collettiva. »

Le elezioni a novembre

La *Difesa* ha da Roma, 4:

Raccolgo da ottima fonte che nel seno del Ministero si è ventilata l'idea di sciogliere la Camera dopo la sezione estiva e di indire le elezioni generali nel mese di novembre.

La costruzione di case popolari

Presieduta dall'on. Luzzatti, si è costituita l'altro ieri a Milano l'associazione nazionale per la costruzione delle case popolari.

Erano rappresentati i principali comuni italiani, casse di risparmio, banche popolari.

L'on. Luzzatti e l'on. Sacchi hanno esposto il carattere principale della nuova iniziativa e le linee del disegno di legge apposito di iniziativa parlamentare che essi, l'on. Rubini ed altri colleghi presenteranno subito alla Camera.

Parteciparono alla discussione i rappresentanti di diverse regioni; tra acclamazioni si dichiarò poi costituito il comitato per la diffusione delle case operaie, dando la preferenza al metodo assicurativo, e incaricando l'on. Luzzatti di nominare un primo comitato esecutivo della nuova associazione.

Lo scandalo di Orano

Un ex ministro insultato da una donna

Ad Orano, in Algeria, mentre, usciva dal Congresso geografico, e accompagnato da varii personaggi ufficiali, l'ex ministro degli afferi esteri di Francia, Hanotaux, fu avvicinato da una giovane donna, vestita abbastanza elegantemente, che gli si appressò, se lo prese per braccio e gli parlò a bassa voce. Hanotaux le rispose da prima sotto voce, indi, a un tratto, le disse: « Fate quello che vi piace. »

La giovane donna allora lanciò in viso all'ex ministro un portamonete di cuoio rosso, gridando: « Siete un miserabile! Un vile! Avete spezzata la mia vita! »

Poi, furente, lo colpì colla sua borsetta di stoffa.

Il commissario generale intanto si affrettava a mettere una mano sulla bocca della giovane donna per impedire ch'ella continuasse a parlare.

Fu condotta al Commissario, e dopo l'interrogatorio venne rimessa in liberta per richiesta dei parenti.

Questo scandalo produsse un'enorme emozione a Orano. Si pretende di sapere a Parigi che la ragazza da due anni si lagnava di esser stata sedotta dall'Hanotaux e quindi abbandonata.

LE CONGRUE AI PARROCI

Dalle ultime statistiche è risultato che il numero dei parroci aventi diritto al supplemento di congrua sino a 900 lire, ascende ad 11 mila.

Per ottomila di essi è già stato provveduto.

Per gli altri tremila il fondo del culto ha proposto l'aumento di un milione, ed appena sarà deliberato, avrà corso anche per essi il supplemento:

Col 1903-904 poi è già deciso di aumentare questo fondo sino ad otto milioni, per portare la congrua minima dei parroci a mille lire.

LA CACCIA IN MONTAGNA

E' una delle più pericolose, ma ha sempre esercitato un fascino tentatore sulla immaginazione dei più audaci e vigorosi seguaci di San Uberto. La passione della caccia in montagna è così viva e predominante che spesso fra i cacciatori dei diversi paesi alpestri s'accendono delle grandi discussioni e delle grandi gare. Fortunatamente la coscienza del pericolo che sovrasta trattiene anche i più coraggiosi da imprese che sono temerarie.

La caccia al camosciò e all'isard è irta di pericoli, e richiede un grande coraggio e una grande agilità; ma tutto ciò costituisce uno *sport* dei più attraenti. Come è noto, il camoscio si trova sulle montagne più alte e scoscese, nelle vicinanze dei ghiacciai e delle nevi eterne. Nell'inverno solamente esso si ritira nelle foreste di pini più elevate. Vive in piccole truppe, è molto accorto e, all'occorrenza, di un'agilità sorprendente. Ogni branco di camosci riconosce un capo, il quale veglia alla sicurezza di tutti gli altri, e con una specie di fischio *sui generis* segnala il pericolo imminente; il branco si disperde e fugge di roccia in roccia, saltando abissi con vertiginosa rapidità.

I cacciatori di camosci partono ordinariamente di notte per trovarsi all'alba nei pascoli più alti, dove il camoscio va a pascolare — quando lo permette la stagione — prima che giungano i greggi.

Quando dopo molta fatica e uno stento, del quale nulla può dare un'idea il cacciatore ha scoperto un branco di camosci, che pascolano in una gola, deve compiere prodigi di forza e d'astuzia per avvicinarsi ad essi, che al più lieve rumore fuggono velocemente. Se deve poi inseguirli nella loro folle corsa sulle cime, bisogna che sprezzi ogni sorta di pericoli: qua sono lunghi declivi coperti di neve molle nella quale il piede affonda, là pendii più ripidi e scoscesi che si sgretolano subito sotto i piedi; altrove sono ghiacciai dalla superficie ineguale, che fa scivolare, sparsi di fessure e spaccature, che bisogna saltare; o una enorme breccia nel monte, o una frana che sbarra il cammino, o uno strettissimo passaggio, a picco tra due precipizii.

Spesso si deve ricorrere alla scure per tagliare il ghiaccio a mo' di scalini, e usare mani e piedi in salite pericolosissime, quando un solo passo falso può precipitare il cacciatore in un abisso senza fondo. E come se tutto ciò non bastasse, c'è il pericolo della valanga che trascina seco ogni cosa e abbatte quel che le si oppone. Eppure, e forse appunto per tutti questi pericoli, il cacciatore di camosci ama il suo mestiere: la montagna è il suo regno, e se dovesse vivere in pianura, senza dubbio, ne morrebbe.

* *

La caccia all'isard, chè è una varietà del camoscio, è così affaticante e pericolosa che ben pochi vi si arrischiano ed è tentata solo dai montanari, nati sul luogo, ed abituati sin dalla giovinezza a marciare con passo sicuro anche sull'orlo dei precipizi. Nullameno si può citare qualche eccezione famosa, e fra così temerari cacciatori non va dimenticato Vittorio Emanuele II, che era appassionatissimo per la caccia, e nell'inseguimento dell'isard metteva un ardore eccezionale.

Una sera, si racconta, in un grande ricevimento al palazzo reale, l'ambasciatore di Francia e quello di Germania si mostrarono alquanto preoccupati nel vedere il Re d'Italia chiamare a parte il ministro plenipotenziario della Svizzera, intrattenersi con lui animatamente nel vano d'una finestra, e accalorarsi via via in un modo così inusitato da far supporre che si trattasse di una questione grave. Bisognava ad ogni costo conoscere almeno qualche cosa di quanto il Re diceva al rappresentante della Svizzera. Tra i due diplomatici s'impegnò allora una gara per giungere, senza farsi scorgere, presso i due interlocutori. Con una mossa molto abile l'ambasciatore francese si accostò per un istante di qualche passo al Re.

« Sì, mio caro ministro, diceva Vittorio Emanuele al plenipotenziario svizzero, quel demonio di isard, era finalmente giunto a tiro della mia carabina,

Era veramente magnifico, ma quando io fui per spararglì, il mio piede sdrucciolò sulla roccia, e il superbo animale scomparve rapidamente.

Vittorio Emanuele se ne mostrava veramente addolorato, perchè uno dei pochi casi in cui la sua bravura la sua pertinacia, il suo ardire gli erano falliti.

La caccia al camoscio era una delle grandi passioni del sovrano, e si comprende benissimo com'egli, dimenticando per un momento le cure dello Stato, raccontasse con tanta vivezza di colorito e di particolari un'avventura di caccia che per lui era stata memorabile.

(Dal *Viaggiatore*).

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Gita ad Alesso

Tiro a segno

Ci scrivono in data 4:

Il giorno 6 aprile p. v. la nostra Società operaia si recherà ad Alesso, per l'inaugurazione della bandiera di quella Società Operaia.

Se avremo buon tempo saranno numerosi i gitanti, specialmente attratti dalla geniale festa, nonchè dalle bellezze del lago di Cavazzo.

Non mancherà un ben noto e diligente dilettante fotografo, che con la sua macchina saprà ritrarre i momenti più belli, ed i gruppi più interessanti.

* *

Pure domenica p. v. la locale Società di Tiro a segno inizierà i tiri di *selezione*, per scegliere fra i soci quelli che dovranno comporre la squadra di rappresentanza alla IV gara Generale di Roma.

Trattandosi d'un viaggetto *gratis* alla capitale, tutti i nostri tiratori si metteranno con tutto l'impegno e lo spirito di emulazione farà in modo che i fortunati sapranno distinguersi, come sempre, alla gara. *Feral*

Da PORDENONE

Teatro Coiazzi

Ci scrivono in data 4:

Anche ieri sera l'opera *Linda di Chamounix* ottenne un successone e maggior entusiasmo delle altre recite, per la serata d'onore del tenore cav. Napoleone Gnone. L'eletto artista venne fatto segno a continui applausi specie dopo la romanza dell'opera *Marta* che cantò con arte fine e delicata come pochi posseggono,

Venne regalato d'una splendida spilla d'oro con pietra preziosa e d'una dedica così concepita dalla Società Corale:

Al Chiarissimo e valente Artista
Gnone cav. Napoleone
Nella fausta sera della sua beneficiata
La Società Corale, onorata si sente
— Augurando a Lui —
che la sublime arte del canto
con divina, superna Maestria incarna
— Ogni Maggior Gloria —
Pordenone 4 aprile 1902.

* *

Sempre ottima la brava Righini nella parte di *Linda* e addirittura insuperabile la Favilli nelle mascoline vesti del Pierotto.

Non sappiamo quall'oggettivo migliore trovare pel baritono Greggio, per il basso comico Viganò e per Alfonso Cortelazzo. Tutti applauditissimi e più volte chiamati all'onore della ribalta.

Bene i cori e quindi ce ne congratuliamo col distinto maestro Lenna.

Domani, sabato, serata d'onore del baritono Greggio e siamo quindi certi di vedere un teatrone. *Di.*

DA MANIAGO

Morta risuscitata

In Basaldella di Maniago mercoledì mattina, la quindicenne Amalia Rizzotti di Serafino cadde a terra priva di sensi. Fu giudicata morta per paralisi. Infatti, da quel momento a tutto ieri non diede più segno di vita.

Le si prepararono i funerali: la si vestì del triste abito di morte e le si mise sulla fronte la corona di fiorellini secondo l'usanza di questi paesi. Senonchè ier sera, mentre le campane suonavano per lei a morto diè segno di vita; agitò le dita, aprì gli occhi e il polso debolmente, le ritornò con i battiti.

Immaginarsi la sorpresa mista a spavento degli astanti! Presto, presto le levarono la corona di fiori, la svestirono e la riportarono in letto, ove in questo momento si trova ancora dando buone speranze.

Auguriamo alla giovinetta una pronta guarigione.

DA CODROIPO

Per eccitamento allo sciopero

Tredici persone tra uomini e donne sono state denunciate, sotto l'imputazione di aver provocato lo sciopero delle setaiuole della filanda Manesta di Goricizza.

Da questo sig. Pretore furono tempo fa interrogati i testi, ed oggi gli imputati.

Società Operaia

Per domenica 6 corr. è convocato il Consiglio della Società Operaia, per deliberare, fra altro, intorno alla confezione d'un nuovo vessillo sociale che verrebbe inaugurato solennemente il 25° anniversario della fondazione del sodalizio.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 5 aprile ore 8 Termometro 12.6
Minima aperto notte 10.4 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario Vento: S. O.
Pressione: leg. crescente Ieri: nebbioso
Temperatura massima 17.9 Minima 10.9
Media 13.595 Acqua caduta m.m.

COSE DEL COMUNE

Giunta comunale

Conferma di maestre

Nella seduta di ieri, la Giunta comunale, dopo aver trattato vari oggetti di ordinaria amministrazione, su proposta dell'assessore alle Scuole avv. Franceschinis, deliberò di proporre al Consiglio comunale la conferma per un sessennio, delle maestre comunali signorine Maria Bruni, Carmela Danielis, Angela Cosattini e Cornelia Fior.

PER L'AMPLIAMENTO DELLA PIAZZA D'ARMI

Risposta a Civis

Un *civis* tanto *inurbanus* come l'elegante scrittore di ieri, sul *Friuli* non si poteva trovare: è la solita storia di chi oggi inneggia alla gloriosa Casa sabauda, per domani gridare pro-antimilitarismo; è la solita storia che succede a chi vuol star seduto su due sgabelli, sentendosi troppo debole su uno solo.

Si diletta l' *inurbanus civis* a dare la punzecchiata, dicendo che gli autori della circolare protesta, i *manovranti anonimi* non possono essere udinesi gelosi della riputazione friulana, giacchè sfuggono alla responsabilità, « coprendosi colla vigliacchetta veste anonima ». — Burlone, quel *civis!* Lui si copre col pseudonimo. Se non è zuppa, è pan bagnato.

Del resto si conforti: gli autori sono udinesi, udinesi puro sangue ed amantissimi del loro paese molto più di quanto sono certuni; d'animo retto ed incapaci di *adoperare armi sleali movendo senso legittimo di sdegno* et. et. etc. La lealtà non è stata imparata alla vostra scuola, signor *civis*, alla quale si potrà degnamente imparare metafore del genere della vostra quando parlate del *movimento d'aria interno che dovrebbe all'uscita produrre un po' di rumore, ma che pare che anche quest'ultimo effetto abbia a mancare.* Spiritosissima davvero, tanto da muoverci alle lagrime, potente *civis!*

E devi essere davvero potente quando con faccia da ingenuo sostieni che la circolare è un triste mezzo con cui un manipolo di *scornati* nelle loro personali ambizioni, tenta di perturbare la vita cittadina. Lasciamo stare, per amor di dio, gli scornati, e sosteniamo le nostre idee senza tante trombonate, o *civis* potente, magari maneggiando la tua famosa granata.... di frumentone per cacciarti le mosche che ti seccano e che ti toccano nelle tue elevatissime aspirazioni personali, o *civis* potente ed elegante; Del resto vedremo quali sono gli anonimi che con pretesca arte cercano imporsi....; facilmente saranno i capilista dopo il testo della circolare, ed allora, tu potente *civis*, li marchierai coll'impronta a fuoco sulla fronte indegna, invereconda, scornata.

Un cittadino

La Giunta a più miti consigli

Dopo aver preso la deliberazione di negare il sussidio per l'ampliamento della Piazza d'Armi, la Giunta, considerato il vento poco favorevole che spirava in città, ha pensato bene di venire a più miti consigli, e di ritornare sulla poco ponderata decisione.

Oggi infatti il generale comm. Bucchia comandante del Genio Militare, avrà una conferenza col Sindaco di Udine per concretare un accordo fra le Autorità Militari e quelle comunali, circa l'ampliamento della piazza d'armi e l'erezione di un nuovo fabbricato nella caserma di S. Agostino.

* *

Ecco adunque le *manovre di piazza d'armi*, come le chiama il *Friuli* nel suo lezioso articolo di ieri, o le *Pasquinate*, come argutamente si degna chiamarle l' *illustre* corrispondente del *Gazzettino*, hanno portato un buon frutto.

E a proposito del corrispondente del *Gazzettino!* Fra altro egli dice: « L'attività, la prudenza, e la chiaroveggenza (Anna D'Amico e C.!) della nostra amministrazione democratica han messo la febbre addosso ai reazionarii e al povero « Circolo dei giovani monarchici » che non sa più che pesci pigliare. Che dipenda ciò per caso dall'abbondante pesca toccata il 1 d'aprile al prelodato corrispondente?

Per gli emigranti che vanno in Germania

MANCA IL LAVORO

Ciò che si scrive sui lavoranti italiani

Al Segretariato dell'Emigrazione è pervenuta dal sig. Th. Bömelburg, presidente della Federazione dei muratori della Germania *(Central Verband der Maurer Deutschlands)* una lettera, in cui è espresso un giustissimo desiderio dei muratori tedeschi che merita d'essere comunicato agli emigranti friulani, affinchè sappiano trarne una norma nella loro vita all'estero.

« Quest'anno in Germania v'è minor probabilità di occuparsi che nell'anno decorso. Ciò proviene dal fatto che in Germania l'annò passato si verificò un buon periodo di lavoro ed il governo favorì in certo modo l' impiego di operai esteri, poichè questi furono assunti in gran numero nei pubblici lavori. Le cose si sono essenzialmenle mutate in seguito alla crisi sopravvenuta.

Per cercar di alleviare le cattive conseguenze della disoccupazione, oggi le autorità si adoperano perchè nei lavori dello stato e dei comuni vengano impiegati soltanto operai indigeni; perciò furono già decisi numerosi licenziamenti di operai esteri.

Noi riteniamo quindi per certo che in quest'anno gli operai italiani non troveranno occupazione in Germania in si gran numero come nell'anno decorso. Il risultato sarà questo: che se l'affluenza degli operai stessi in Germania non diminuisce, molti di essi potranno vagare qua e là per settimane ed anche per mesi senza trovare l'occupazione desiderata. Ci fareste cosa grata se voleste informare di questi fatti gli operai che ricorrono a voi per informazioni.

« Un beneficio per la classe operaia voi potreste pure ottenere, se voleste influire perchè gli operai italiani emigranti in Germania non danneggino più, come fecero finora, gli operai tedeschi, giungendo loro alle spalle mentre lottano faticosamente per migliorare le loro condizioni di vita ed offrendosi di lavorare al posto degli scioperanti. Un numero relativamente grande di scioperi furono resi qui inefficaci dagli operai italiani e gli altri in gran parte costarono per causa loro migliaia di marchi di più. Non si esagera dicendo che lo scorso anno gli operai italiani hanno fatto un vero bottino dei fondi per gli scioperi raccolti dai loro colleghi tedeschi.

Vi sembrerà dunque giustificato se un simile contegno e le molte pene di mesi e di anni di carcere che operai tedeschi dovettero espiare, perchè agli operai italiani che accorrevano sul luogo dello sciopero spiegarono le ragioni del medesimo, ma furono un po' imprudenti nel loro modo di esprimersi, hanno prodotta grande tensione di rapporti fra operai italiani e tedeschi.

« Noi sappiamo che migliaia di operai italiani sono costretti dalle loro tristi condizioni a cercarsi occupazione all'estero; siamo anzi gli ultimi a muover loro rimprovero per ciò; ma però è lecito desiderare questo, che all'estero essi si mostrino solidali coi loro colleghi. Noi speriamo che gli operai italiani ben presto si accorgeranno della sconvenienza del loro modo di agire e saremmo lieti se voi voleste cooperare efficacemente a questo scopo. »

« *Th. Bömelburg* »

La conferenza del sen. Pecile

L'abbiamo già annunciato e lo ricordiamo di nuovo che domattina alle 10 nella Sala maggiore del R. Istituto tecnico il comm. dott. G. L. Pecile, senatore del Regno, terrà una pubblica conferenza sul tema: « La difesa contro la tubercolosi è specialmente contro la sua diffusione. »

Dopo la conferenza si farà gratuita distribuzione di opuscoli relativi all'argomento che verrà svolto dal conferenziere.

Non dubitiamo che l'importanza del tema farà accorrere un pubblico numeroso nella sala dell'Istituto tecnico.

* *

L'opuscolo che sarà distribuito porta per titolo: « E ai tubercolosi chi pensa? » ed è pure dovuto all'infaticabile penna del senatore Pecile, che sempre si occupa con alacrità giovanile di quanto può tornare utile alla generalità dei cittadini.

L'opuscolo parla con molta competenza di tutto ciò che devesi fare per combattere con efficacia il terribile morbo della tisi.

Come abbiamo detto l'opuscolo verrà distribuito domani *gratis*; nessuno, quindi, non si dimentichi di procurarselo.

Per il riposo festivo

Le giustificazioni del sig. Pietro Nigg

Riceviamo la seguente:

In risposta ai commenti del Comunicato della Camera di Commercio — pubblicati nei giornali cittadini ieri — in merito alla chiusura domenicale:

Anzitutto dichiaro — di non aver avuto alcun colloquio col sig. Enrico Mason — ma coll'incaricato sig. Ernesto Santi, al quale dissi *le seguenti testuali parole*:

* *

Accetto di chiudere il mio negozio al mezzodì, — *quando sia stabilito l'accordo generale di tutti i negozianti!*

* *

Questo non avvenuto, aderii all'orario dell'una — dopo sentite *le dichiarazioni decisive* — di altri miei colleghi.

E siccome credo di non essere negoziante *meno stimato d'altri*, — manterrò sempre *a tali condizioni* — la promessa data.

Tanto per la verità. — E basta!!!

Pietro Nigg.

* *

L'« Unione Agenti » ci comunica:

Siamo autorizzati di rendere pubblico che i Sigg. negozianti Leonardo Pelizzo e Giuseppe Della Vedova intendono di aderire senz'altro incondizionatamente alla chiusura dei loro negozi nei giorni festivi alle ore 12 come tutti gli altri.

Di ciò l'Unione Agenti rende pubblico ringraziamento, lieta che la spinosa questione del riposo festivo vada raggiungendo la sua legittima e pacifica soluzione.

A proposito di polemiche. La vecchia e sempre severa *Perseveranza* rilevando il fatto che il *Giornale d'Italia* non si cura dei continui e astiosi attacchi della stampa ministeriale, scrive giustamente:

« Il non farlo è prova di forza, *è rispetto per i lettori*, è un avviamento ad abituarli sempre più a giudizi non superficiali, ma ponderati sulla politica. Il veleno delle personalità è troppa parte della vita quotidiana dei paesi latini, *e il giornalismo ne ha purtroppo, la maggiore responsabilità.* »

Tiro a Segno. Domani nel campo di tiro dalle ore 7 alle 9 1/2 lezioni regolamentari e dalle ore 14 alle 16 1/2 esercitazioni libere a metri 300.

Circolo Cacciatori. Il Consiglio Direttivo di questo Circolo nella seduta del 3 corr. ha deliberato, fra le altre cose, la convocazione straordinaria dell'assemblea dei soci allo scopo di concretare un ordine del giorno circa ai termini per l'esercizio della caccia nell'anno venatorio 1902-903, da sottoporsi all'esame del Consiglio Provinciale.

Ha inoltre proceduto alla nomina del Cassiere sociale nella persona del sig. dott. V. Cantoni in sostituzione del sig. C. Bulfoni rinunciatario per trasloco.

Banda del 17° reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani in Piazza V. E. dalle ore 17 alle 18.30:

1. Marcia sopra *Motivi popolari Napoletani*
2. VAN-BEETHOVEN: Ouverture *Prometeo*
3. VALDTEUFEL: Valzer *Suiviens-Toi*
4. PONCHIELLI: Danza delle ore e finale 3° nell'opera *Gioconda*
5. VERDI: Fantasia sull'opera *La forza del destino*
6. DALL'ARGINE: Galop

Società Alpina Friulana. La gita proposta è rimandata a domenica 13 corrente.

Il ritorno dei morsicati dal cane idrofobo. Stassera alle 11.30 torneranno da Padova i morsicati dal cane idrofobo che in seguito al disgraziato caso della bambina morta per idrofobia, furono assoggettati ad una seconda cura.

Si trovano tutti in eccellenti condizioni di salute ed è sperabile che non si abbia, per nessun motivo, a ritornare su quel malaugurato accidente.

Per prenderli è partito stamattina il sig. Alessandro Plebani, impiegato all'Ufficio sanitario municipale.

Circo Ferrarese. Numeroso pubblico assisteva ieri sera allo spettacolo del circo Acrobatico Ferrarese.

Applauditissimi furono i fratelli Bartolini nei loro esercizii al trapezio.

Questa sera alle ore 8 1/2 secondo svariato spettacolo.

I MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA VENTURA

Lunedì. Azzano X, Gradisca (Bruma) *Pieve di Cadore*, Spilimbergo, S. Giorgio di Nogaro, *S. Stefano*, Tolmezzo, *Vittorio*, Tricesimo.

Martedì. Fagagna, Fiume, Spilimbergo, Gradisca (Bruma) Pasian di Prato.

Mercoledì. Casarsa, Mortegliano, *Oderzo.*

Giovedì. Artegna, Flaibano, Gorizia, *Longarone*, Sacile.

Venerdì. Bertiolo, *Conegliano.*

Sabato. Belluno, Cividale, *Motta di Livenza*, Pordenone.

TENTATO SUICIDIO

Voleva annegarsi nel Ledra

Giovedì notte verso le 12, un vecchio di qui, certo Mattia Viviani fu Domenico, d'anni 60, essendo preso dal vino, ebbe la melanconica idea di finirla colla vita.

Pare che costui non abbia adunque la sbornia molto allegra!

Egli infatti, si recò fuori porta A. L. Moro e giunto presso la fabbrica di birra *Dormisch*, si gettò nel Ledra.

Per fortuna passava di là il capomastro Gabriele Tonini, il quale al tonfo si appressò al letto del corso d'acqua.

Visto che un uomo si dibatteva nell'acqua, chiamò soccorso e le guardie del dazio che fanno servizio lì presso, accorsero in aiuto.

Tutti assieme estrassero il Viviani e lo adagiarono sull'erba della via, senza che desse segno di vita.

Avvertiti i carabinieri, sopraggiunse il maresciallo Zearo ed un milite, i quali condussero il Viviani in caserma.

Il bagno fresco fece passare di certo l'ubbriachezza al Viviani che la mattina fu passato alle carceri, essendo in contravvenzione alla vigilanza speciale cui era soggetto.

E' sperabile che coi fumi del vino sieno scomparsi anche i neri propositi.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 marzo 1902

XVIII° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8604 / Soci » 1602 }		L. 215,100.—
Riserva	L. 102,521.43	
» per infortuni	» 2,168.50	
» oscillaz. valori	» 1,353.24	
		» 106,043.17
		L. 321,143.17

ATTIVO.

Cassa		L. 10,309.90
Portafoglio		» 2,291,994.83
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 15,539.—
Conti correnti garantiti		» 54,632.07
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 197,365.04
Debitori e creditori diversi		» 26,215.87
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 16,028.94
Effetti per l'incasso		» 12,063.09
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 202,943.65	
Dep. a cauz. impieg.	» 20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 11,550.—	
		L. 234,493.65
Imposte e tasse	L. 2,075.83	
Interessi passivi	» 20,389.30	
Spese di ordinaria amministrazione	» 4,462.42	
		» 26,927.55
		L. 2,915,619.94

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 215,100.—	
Fondo di riserva	» 102,521.43	
» per even. infort.	» 2,168.50	
» oscillaz. valori	» 1,353.24	
		L. 321,143.17
Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 2,116,319.88
Banche e Ditte corrispondenti		» 185,550.10
Debitori e Creditori diversi		» 40.17
Dividendi		» 11,400.35
Deposit. a cauzione operazioni diverse	L. 202,943.65	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 11,550.—	
		L. 234,493.65
Utili corrente esercizio e risconto 1902		» 46,672.62
		L. 2,915,619.94

Udine, 31 marzo 1902.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Avv. C. Lupieri

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 36.50 cadauna.

Sconto effetti commerc. 5 - 5 1/2 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi 6 » }

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* 5 - 5 1/2 %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme

in *Conto Corrente* con cheques al 3 1/2 % } netto da ricch. mob.
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al 3 1/2 e 4 % }
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 %. }

in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

L'assemblea di iersera alla Ginnastica

Iersera ebbe luogo l'annunciata assemblea generale alla Società di Ginnastica.

Del Consiglio erano presenti il presidente ing. Giovanni Sendresen, consiglieri prof. R. Lazzari, Alessandro Miani, Luigi Taddio, Giulio Vicario, Giuseppe Piozzi, Nino Asquini, ed il segretario sig. Lang.

E' noto quanto avvenne nella precedente assemblea in cui, non essendo stato approvato il verbale della terzultima tornata, il presidente e l'intero consiglio rassegnarono le proprie dimissioni.

Ieri sera pertanto dopo l'approvazione dell'ultimo verbale l' ing. Giovanni Sendresen, comunicò ai soci, che in seguito alla votazione dell'ultima seduta, che determinò le dimissioni generali del Consiglio, questo insisteva nella presa deliberazione.

Passandò alla seconda parte dell'ordine del giorno, invitò i soci a procedere alla nomina di 9 consiglieri, affermando che nessuno degli uscenti avrebbe accettato una riconferma.

Il signor Giusto Muratti, presidente onorario, prese la parola per stigmatizzare acerbamente quanto avvenne nella precedente assemblea. Qualificò questo fatto un vero disordine che mai si avverò da che egli fa parte dell'associazione, giacchè il pretesto del verbale non era affatto giustificato e nessuno volle dare spiegazioni sul suo sistema di condotta. Ed infatti il socio Antonini, invitato a spiegarsi rispose che non accampava alcun motivo perchè non ne aveva, ed ora neppure si è fatto vivo.

Dichiarò tale contegno contrario a qualsiasi convenienza, poichè non si lanciano accuse infondate contro persone che benemeritarono dell'Associazione.

Rivolse poi parole di caldo elogio all' ing. Sendresen, che giunto dalla lontana Norvegia fu sempre pronto a prestarsi pel bene non solo di questo sodalizio, ma anche dell' intera cittadinanza.

Chiuse pregando il Consiglio a desistere dalle presentate dimissioni.

L' ing. Sendresen dichiarò di dover insistere.

Parlarono poi nel senso del sig. Muratti, il cav. dott. Marzuttini, il conte A. di Trento ed il sig. Francesco Minisini.

Dopo di ciò il presidente si dichiarò spiacente di dover insistere data anche la assenza di tre membri del Consiglio assieme ai quali fu preso il solidale accordo.

Su proposta del sig. Muratti, si fa la votazione per appello nominale e l'intero consiglio venne riconfermato a voti quasi unanimi.

Causa la tirannia dello spazio non abbiamo potuto dare, come era nostra volontà, un ampio resoconto dell'importante seduta; ad ogni modo speriamo che la disgustosa vertenza sia così appianata con piena soddisfazione di tutti, e che il consiglio voglia recedere dalle presentate dimissioni.

Unione Velocipedistica Udinese

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale la sera del 9 corrente nella sede sociale (Albergo *Al Telegrafo*) alle ore 20.30, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni,
2. Beneficenza,
3. Discussioni ed approvazione del nuovo statuto sociale,
4. Dimissione della rappresentanza sociale,
5. Nomina delle nuove cariche sociali.

L' importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno domanda un numeroso intervento di soci.

Lo schema del nuovo statuto da proporsi all'assemblea trovasi a disposizione dei soci presso la sede sociale.

Fabbrica perfosfaii

L'altro ieri si riunì il consiglio della Società per la fabbrica dei perfosfati.

Si deliberò di completare la fabbrica con una spesa di circa 77 mila lire e di entrare nel sindacato delle congeneri fabbriche italiane oppure di concretare un *modus vivendi* col sindacato stesso.

FESTE E SAGRE NEI DINTORNI

A Paderno

Domani in occasione dell'inaugurazione della nuova divisa del distinto *Corpo filarmonico Padernese*, si daranno grandi festeggiamenti col seguente programma:

Ore 8 — Sparo di mortaretti ed uscita della Banda che suonerà allegre marcie.

Ore 1 1|2 — Ricevimento della distinta Banda di Tricesimo che gentilmente interviene a rendere più geniale la festa.

Ore 2 1|2 — Concerto eseguito dalla Banda Padernese.

Ore 2 1|4 — Gran concerto eseguito dalla Banda di Tricesimo con scelto programma.

Ore 4 — In Piazza della Chiesa avrà luogo l'estrazione di una *Tombola* colle seguenti vincite: Cinquina lire 50 — Prima tombola lire 150 — Seconda tombola lire 75. Il prezzo d'ogni cartella è di cent. 50. I premi verranno pagati ad estrazione terminata dalla Commissione incaricata al giuoco.

Ore 4 1|2 — Nella corte dell'osteria Pletta ex Kaiser avrà luogo una grande *Festa da ballo* con orchestra composta dei migliori professori del Consorzio Filarmonico Udinese e diretta dall'egregio maestro Carlo Blasigh, la quale suonerà i migliori ballabili dello scorso Carnovale.

Ore 8 — *Fuochi artificiali* — Accompagnamento della Banda di Tricesimo con fiaccolata.

A Porta Gemona apposite *giardiniere* saranno a disposizione del pubblico a cent, 10 per corsa.

Le osterie saranno fornite di scelti vini e squisite cibarie.

N. B. In caso di cattivo tempo verrà rimandata alla successiva Domenica.

* *

Le nuove divise vennero confezionate nella premiata sartoria da Uomo e da Signora *Luigi Chiussi e figlio.*

A Colugna

verrà inaugurata la bandiera di quel Circolo Filarmonico,

Interverrà la banda di Nogaredo di Prato e si prepara uno svariato programma di pubblici festeggiamenti.

Atto onesto

Anello rinvenuto

Siamo lieti di segnalare al pubblico la specchiata onestà della guardia centrica ferroviaria De Lorenzi Angelo che, avendo ieri rinvenuto per lo scalone del Tribunale un anello d'oro massiccio con sovrapposto scudo nobiliare, si affrettò a farne deposito presso il segretario della R. Procura ove potrà essere ritirato.

AVVISO

Il sig. Pio Miani, farmacista in via Poscolle, avverte la spettabile sua clientela che per pochi giorni starà chiusa la sua farmacia, per trasportarla in suburbio Poscolle n.° 6 casa Giacomelli.

Il chirurgo-dentista A. Raffaelli

ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico, e si è procurato anche un abile e provetto coadiutore.

Il sottoscritto Notaio rende di pubblica ragione come, con suo istrumento in data di ieri N. 10671 $\frac{15919}{20419}$ il signor Alessandro Chiurlo fu Giuseppe di qui indipendentemente dall'andamento della Società fra esso ed i signori Chucchini Eugenio fu Luigi e Gremese Giacomo fu Luigi esistentente per la lavorazione della canape con sede in Cussignacco sotto la ragione sociale « Cucchini Gremese e C. » e del buon accordo coi medesimi; ma solo per attendere ad altre sue speciali industrie, si è, col pieno di loro assentimento, a datare da ieri ritirato dalla Società stessa.

Udine, 4 aprile 1902.

Dott. Domenico Ermacora
Notaio in Udine

Mercati d'oggi

CEREALI

all'Ettolitro

Granoturco a 11, 11.25, 11.30 12, 12.15.

Cinquantino a 10.30.

al Quintale

Fagiuoli a 12, 15, 18, 20.

SEMENTI

al Chilogramma

Erba Spagna a 0.65, 0.75, 0.80, 0.90, 1.00, 1.15, 1.25, 1.40.

Trifoglio a 0.80, 0.90, 1.00, 1.10, 1.15, 1.30.

GENERI ALIMENTARI

Patate a 6.

Ringraziamento

La famiglia Vatri ringrazia sentitamente tutte quelle persone che concorsero a rendere solenni i funerali della defunta sua *Santina.*

Speciali ringraziamenti s'abbiano il medico della Società operaia dottor Adelchi Carnielli, per l'assiduità e le affettuose cure prestate onde rendere men penosa la lunga ed incurabile malattia da cui la defunta venne colpita, e quelle persone che durante la malattia stessa furono larghe di cura ed assistenza.

Per tutti serberà perenne riconoscenza.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

MADRE MIA!

La serata di Mario Riva

DOMANI ULTIMA DEFINITIVA RAPPRESENTAZIONE

Questa sera, quarta rappresentazione della graziosa ed applaudita operetta *Madre Mia!* del maestro Montico.

Avremo certo un teatrone, tanto più che si tratta della serata del bravo protagonista *Mario Riva*, che in queste sere tanti applausi riscosse per la sua abilità così nel canto come nella interpretazione drammatica della difficile parte.

* *

Domani **ultima rappresentazione** di *Madre Mia!* in onore degli applauditi piccoli artisti *Ada Oddo*, *Umberto Bassani* e *Ugo Degani.*

Dopo il primo atto saranno eseguiti, con accompagnamento d'orchestra, la *canzone* e il *rataplan* dell'operetta del Maestro Montico, *Il gioiello ritrovato.*

A tutti i bravi fanciulli che seppero conquistarsi il plauso e l'ammirazione del pubblico, mandiamo fin d'ora un affettuoso saluto.

* *

Domani, ricorrendo la patriotica festa della *Dante Alighieri*, lo spettacolo è dedicato a questa Società.

Prevedendosi uno straordinario conconcorso, coloro che desiderano trovar posto, faranno bene a provvedere oggi stesso per le prenotazioni.

IN TRIBUNALE

Udienza del 4 aprile

Furto

Carmini Valentino detenuto, imputato di vari furti, è condannato a mesi due di reclusione. Difensore avv. Mamoli.

I furti di due donne

Due donne, De Campo Caterina ed una sua compagna, imputate di furti, furono condannate entrambe a cinque mesi di reclusione. Difensori avvocati Mamoli e Caporiacco.

Violazione di sigilli

Regnonovo Ermenziana si appella da una Sentenza del Pretore che la condannava per violazione di sigilli.

Il Tribunale l'assolve. Difensore avv. Driussi.

IN PRETURA

Udienza del 4 aprile

Scene della suburra

Ricorderannò i lettori l'arresto di quei due giovanotti Pietro Carlevaris e Carlo Del Bianco, che in una casa, equivoca di Vicolo Lungo commisero dei disordini, bastonandò le inquiline e rivoltandosi ad un caporal maggiore di fanteria ed a una guardia di finanza accorsi per sedare il tumulto.

Ieri davanti la Pretura del I Mandamento si è svolto il processo in confronto ed il vice Pretore avv. conte Sbroiavacca condannò il primo a 45 giorni ed il secondo a 30 giorni di reclusione. Gli imputati erano difesi dall'avv. Franceschinis.

ULTIMO CORRIERE

Una smentita

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* e la *Tribuna* negano recisamente che l'on. Giolitti abbia spedita la circolare a proposito dei richiamati. *(Vedi prima pagina).*

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti